

OTTAVO DOSSIER

DELLE CRITICITÀ STRUTTURALI E LOGISTICHE DELLE CARCERI PIEMONTESI

Sintesi delle principali criticità delle 13 carceri per adulti presenti in Piemonte e dell'Istituto penale minorile di Torino.

L'Amministrazione penitenziaria è organizzata con un Dipartimento nazionale (DAP) e Provveditorati territoriali, un tempo regionali: ora il PRAP di Torino è competente per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta, competente per 13 istituti penitenziari per adulti in Piemonte, 6 in Liguria ed 1 in Valle d'Aosta. Il Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità (DGMC) è invece organizzato in CGM territoriali, il Centro della Giustizia Minorile di Torino è competente sull'Istituto Penale per Minori "Ferrante Aporti" e sul Centro di Prima Accoglienza "Uberto Radaelli".

Il 6 novembre 2023 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ha approvato il riparto di 166 milioni di euro per ristrutturazioni straordinarie di alcune carceri italiane. Lo ha deciso il Comitato interministeriale sull'edilizia carceraria in una riunione che ha dato via libera alla ripartizione effettuata dai tecnici del dicastero, guidato dal vicepresidente del Consiglio e ministro Matteo Salvini, sui propri capitoli dedicati. Si tratta di interventi importanti, alcuni dei quali attesi da anni, riguardanti la sicurezza degli istituti e il miglioramento delle condizioni di vivibilità, nonché l'adeguamento funzionale dei penitenziari. Le attività saranno affidate ai provveditorati interregionali del MIT, che avranno il ruolo di soggetti attuatori.

Purtroppo nessun intervento è stato previsto in Piemonte: particolarmente deludente la mancata programmazione di un radicale intervento di ristrutturazione e di riorganizzazione per il carcere più complesso d'Italia, la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino.

Nel dettaglio gli interventi previsti e i fondi destinati:

- Milano San Vittore - Padiglioni II e IV € 6.000.000,00;
- Milano Bollate € 8.056.750,00;

- Brescia-Verziano € 38.800.000,00;
- Carcere di Forlì € 27.804.617,70;
- IPM Triveneto ex casa circondariale di Rovigo € 3.500.000,00;
- San Vito al Tagliamento € 41.020.084,45;
- IPM Quartucciu € 1.573.363,18;
- Carcere di Bari - ristrutturazione € 4.000.000,00;
- IPM Lecce € 1.500.000,00;
- Potenza - 2° stralcio (padiglioni: penale e osservazione) € 260.000,00;
- Poggioreale € 13.949.052,45;
- Carcere di Enna € 1.500.000,00;
- Reggio Calabria Arghillà € 11.249.169,28;
- Pisa - Adeguamento € 450.000,00;
- Prato - Adeguamento € 951.152,09;
- Prato - Adeguamento € 500.000,00;
- Firenze Sollicciano - Realizzazione nuovo edificio € 497.757,87;
- Porto Azzurro - Adeguamento € 955.060,60;
- Gorgona - Realizzazione impianti € 1.200.000,00;
- Volterra - Realizzazione sala polivalente € 1.328.518,01;
- Spoleto (PG) – Casa di Reclusione € 959.477,59.

Il PNC, Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al PNRR, a marzo 2023 aveva invece stanziato complessivamente 30,6 miliardi di euro per la realizzazione di 30 interventi: 24 finanziati in via esclusiva e dunque a carico del bilancio dello Stato e altri 6 cofinanziati con il PNRR, per i quali il PNC istituisce risorse aggiuntive rispetto a quelle previste dal PNRR. Per la giustizia, il PNC aveva previsto **132,90 milioni di euro**, suddivisi in due sub-investimenti. Gli interventi del sub-investimento 1, proposti dal DAP, per **84 milioni**

di euro, sono destinati alle strutture nelle città di Civitavecchia, Ferrara, Perugia, Reggio Calabria (Arghillà), Rovigo, S. Maria Capua Vetere (CE), Vigevano e Viterbo. Riguardano il miglioramento degli spazi e della qualità della vita carceraria nelle carceri per adulti, attraverso la costruzione di 8 nuovi padiglioni modello, nessuno in Piemonte. Gli interventi del sub-investimento 2, proposti dal DGMC per **48,9 milioni di euro**, sono destinati alle strutture nelle città di Airolo (BN), Bologna, Roma e Torino. Riguardano l'adeguamento strutturale, l'aumento dell'efficienza energetica ed interventi antisismici su quattro complessi demaniali sede di Istituti penali per i minorenni, tra questi dunque il complesso del Ferrante Aporti. Soggetto attuatore di questi interventi è il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) per il tramite dei Provveditorati Interregionali alle opere pubbliche competenti per territorio, compreso quello di Torino per il compound del **Ferrante Aporti per 25,3 milioni di euro**.

Infine, i fondi assegnati annualmente dal DAP Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria al PRAP Provveditorato regionale della Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta per le opere di manutenzione ordinaria dei fabbricati **relativi al nuovo anno non risultano ancora determinati**. Lo scorso anno si era registrato un aumento delle risorse, seppure sempre insufficienti a coprire le esigenze e le urgenze di un patrimonio edilizio vetusto e sovrautilizzato.

La proposta formulata lo scorso anno all'attenzione dell'Amministrazione penitenziaria di procedere ad un **sistematico monitoraggio degli spazi e dei locali disponibili** o adattabili alle esigenze trattamentali non ha avuto esito favorevole. La richiesta è stata formulata prima dal Coordinamento dei garanti territoriali piemontesi e poi fatta propria anche dai colleghi garanti regionali della Liguria, Dorian Saracino, e della Valle d'Aosta, Adele Squillaci.

ESECUZIONE PENALE ADULTI

ALBA – Casa di Reclusione “Giuseppe Montalto”, Casa Lavoro
Capienza dichiarata sito Ministero: 138.

Di cui 93 non disponibili

Presenza al 30.11.23: 39.

Garante: Paola Ferlauto

Caratteristiche e storia: Costruito nei primi anni '80, l'edificio è stato consegnato nell'aprile 1987. Da gennaio 2016 a maggio 2017 l'istituto è rimasto

completamente chiuso per vari casi di legionellosi che hanno portato alla necessità di lavori sulle tubature idrosanitarie, sugli impianti termici e per altre attività di recupero ambienti.

Come si raggiunge con mezzi pubblici: non esistono mezzi pubblici, solo taxi dalla stazione ferroviaria

Come si raggiunge in auto: uscita autostrada Asti est - direzione Alba

Criticità strutturali

Dall'anno passato è finalmente in corso la ristrutturazione del padiglione principale, a seguito della chiusura del gennaio 2016 per epidemia di legionellosi: è previsto il rifacimento dell'impianto idraulico in completa sostituzione del preesistente, adeguamento impianto elettrico, sistemazione funzionale dell'intera struttura detentiva e della caserma agenti. **Sono stati stanziati 4.586.124,42 euro con un bando di gara, ma i lavori sono stati aggiudicati con un ribasso del 17,06% a 3.821.138,12 euro.** I lavori dovevano concludersi ad ottobre 2023, ma appare ancora lunga l'attesa per la consegna del cantiere con la fine degli interventi. Negli anni ripetute richieste formali di informazione ai livelli locali e regionali non hanno ottenuto risposte soddisfacenti e ufficiali. Solo il 20 dicembre u.s. l'Ufficio del Garante regionale ha ricevuto una esaustiva risposta dal Direttore Generale reggente della Direzione Generale dei bene, dei servizi e degli interventi in materia di edilizia penitenziaria, dottor Massimo Parisi. La comunicazione ricapitola le problematiche emerse nelle procedure e in corso d'opera e indica nella fine del 2024/inizio 2025 la fine presunta delle due fasi di lavoro previste, sull'aera detentiva (fase 1) e sulla area della caserma e degli uffici (fase 2), comunicando che si è resa necessaria la previsione di una variante suppletiva specifica per il padiglione detentivo (fase 1) al fine di poter inserire i lavori ulteriori emersi come necessari sulle coperture, sugli impianti elettrici, sulla cucina detenuti e su una parte del seminterrato franato con le alluvioni. Nel contempo della conclusione dei lavori sulla parte detentiva potranno essere avviati anche gli interventi sulla parte relativa alla caserma agenti e agli uffici, al fine di procedere **"senza ulteriore aggravio di tempi"** con l'obiettivo di una struttura resa finalmente "nella sua interezza, funzionale e operativa".

L'Istituto penitenziario risulta quindi ancora per la maggior parte chiuso e sono in utilizzo solo le due palazzine a sé stanti dedicate una alla Casa Lavoro (internati) e l'altra ai lavoratori semiliberi o ex

articolo 21. Le criticità strutturali di questi locali attualmente in uso risultano derivare dalla carenza di spazio: i locali detentivi, l'infermeria e l'ufficio comando sono concentrati in spazi ridotti. In generale ogni stanza di servizio (compresa l'infermeria e l'ufficio sovrintendenti) è di ridotte dimensioni. Il poco spazio di movimento all'interno dei locali condiziona la gestione in sicurezza degli eventi critici. Ad esempio se un detenuto entra in infermeria, si trova praticamente sopra la scrivania del medico e in un momento di crisi risulta difficoltoso l'intervento della polizia penitenziaria per tutelare gli operatori sanitari operanti in carcere. così pure il locale dedicato ai sovrintendenti. I locali esterni, predisposti con il ricorso a container prefabbricati, appaiono essere poco utilizzati per le attività scolastiche e comunque sottoutilizzati.

PERSONALE

	Esperti ex art. 80	AGENTI	ISPETTORI	SOVRINTENDENTI	EDUCATORI	MEDIATORI
Pianta organica	*Non previst	76	12	15	3*	
effettivo		88	6	3	2	

* Gli esperti non fanno parte della pianta organica; sono consulenti assegnati sulla base del budget annuale e per un numero di ore previsti dal DAP/PRAP.

ALESSANDRIA – Istituti Penitenziari “Cantiello e Gaeta” - Casa Circondariale “Don Soria” e Casa di Reclusione “San Michele”

CC Capienza dichiarata sul sito Ministero: 233.

Presenza al 30.11.23: 187.

CR Capienza dichiarata sul sito Ministero: 265.

Di cui 8 non disponibili.

Presenza al 30.11.23: 306.

Garante: Alice Bonivardo.

Sezione circondariale

Caratteristiche e storia: nel 1802, il convento dei Frati Minori Francescani, dove ora sorge il carcere in Piazza Don Soria, venne trasformato prima in ospedale e poi in magazzino militare. Dopo la caduta di Napoleone e il ritorno dei Savoia, il governo piemontese stabilì di erigere su quest'area, il nuovo penitenziario. Già dal

1840 fu nominato come direttore del carcere l'intendente Einaudi di Torino mentre nel 1841 si gettarono le fondamenta e col progredire dei lavori si pose il problema di demolire anche la chiesa adiacente di S. Bernardino. La casa di pena fu ultimata nel 1844 ed aperta nel 1845. Di forma panottica, termine architettonico di origine inglese che indica un edificio carcerario con un corpo centrale da cui si diramano vari bracci, ha nel mezzo un ampio tempio di forma rotonda con cupola, dedicato a Maria Vergine Addolorata. Nel 1855 la cupola di questa chiesa fu rivestita di lamine di piombo per meglio proteggerla dalle intemperie. La chiesa, in seguito, fu spostata sul lato destro e divenne cappella; l'ampia rotonda venne convertita in sala riunioni. La Chiesa di S. Bernardino non fu totalmente distrutta: quattro delle sei colonne della navata centrale della chiesa sono state inserite nel corpo di fabbrica del carcere e specificamente nell'ampia sala da cui si diparte il corridoio che immette nella struttura a forma di croce di S. Andrea con al centro la rotonda con la caratteristica alta cupola che fu la chiesa dell'Addolorata. Nella rotonda esiste tuttora un dipinto raffigurante il Cristo morto e l'Addolorata in pessimo stato di conservazione. Probabilmente si tratta del dipinto commissionato da Carlo Alberto per la chiesa del carcere nel 1848 al pittore alessandrino Francesco Mensi che la terminò nel 1853. A seguito del DM 2 marzo 2016 e di un successivo provvedimento del Capo Dipartimento, la direzione della casa circondariale e la direzione della casa di reclusione sono state unificate, anche se i due edifici restano distinti.

Come si raggiunge con mezzi pubblici: dalla stazione prendere bus ATM linea A, linea 2, linea 3.

Come si raggiunge in auto: Autostrada A26 uscita Alessandria sud per chi viene da Genova, uscita Alessandria ovest per chi viene da nord - Autostrada A21 uscita Alessandria ovest per chi viene da Torino, uscita Alessandria est per chi viene da Milano.

Criticità strutturali

Un radicale progetto di consolidamento, restauro e rifunzionalizzazione complessiva della Casa Circondariale appare necessario, urgente ed opportuno: gran parte degli spazi esistenti nella struttura storica del centro città non è attualmente utilizzabile per problemi ai tetti e conseguentemente agli impianti elettrici. Negli ultimi anni l'Amministrazione è stata comunque costretta ad intervenire con lavori di manutenzione straordinaria per garantire l'utilizzo in sicurezza dell'edificio: su una parte dei tetti, sulle docce, sulla palestra. Le aree del c.d "ex femminile" e "ex isolamento" sono ad oggi utilizzate come magazzino e deposito materiale di vario genere e di rifiuti;

Ripristino e messa in sicurezza dei cornicioni dell'edificio. Al momento il box per gli agenti penitenziari che affaccia sul campo sportivo è inagibile per crollo di parte della muratura esterna;

Si impone un intervento di ristrutturazione degli intonaci e dell'impianto elettrico e termoidraulico e sostituzione dei serramenti di 2 dei 4 refettori del primo piano. La struttura storica ha locali e spazi dalle indubbe potenzialità per le attività trattamentali, formative e lavorative. Negli ultimi anni il corso edile si è svolto negli spazi di uno dei due refettori e vi ha iniziato alcuni lavori di ristrutturazione; il secondo refettorio è invece tuttora inagibile.

Necessaria rimodulazione dell'utilizzo di 2 cameroni al piano terra. In particolare, occorre intervenire sul camerone utilizzato come magazzino – ad oggi utilizzato solamente per metà per problemi di riscaldamento– e allestire il camerone utilizzato per i colloqui con l'area trattamentale.

Allestimento dei nuovi locali della palestra, ristrutturati negli scorsi anni e al momento inutilizzati. Ciò permetterà lo smantellamento della palestra, ad oggi in funzione, che invece risulta completamente inadeguata.

Tinteggiatura delle camere di pernottamento della circondariale e dei locali delle docce e periodica disinfestazione e derattizzazione dei locali, in particolare dei sotterranei.

È in fase di sperimentazione la sezione dedicata ad ospitare detenuti in articolo 21 (lavoro all'esterno) o coinvolti nei progetti di lavoro interni.

Sezione reclusione

Caratteristiche e storia: La realizzazione dell'istituto è iniziata nel 1984, nel 1992 è stato consegnato ed aperto. A seguito del DM 2 marzo 2016 e di un successivo provvedimento del Capo Dipartimento la direzione dell'istituto e quella della casa circondariale Alessandria Cantiello, Gaeta sono state unificate, anche se le due sedi restano distinte.

Come si raggiunge con mezzi pubblici: Eccobus (servizio di autolinea a chiamata con abbonamento) o linea ARFEA Alessandria - Casale Monferrato.

Come si raggiunge in auto: Autostrada A21 oppure A26 uscita Alessandria Ovest Direzione Casale Monferrato.

Criticità strutturali

Completamento degli spazi del pian terreno del padiglione A – compresi gli spazi esterni - riservati al progetto Agorà. A tal fine è necessaria la predisposizione di un congruo investimento per il reperimento di risorse umane per la realizzazione di attività trattamentali e ricreative per le persone detenute selezionate per questo progetto e per accogliere anche le persone detenute delle altre sezioni detentive del lato A dell'istituto.

Funzionalizzazione dei locali predisposti per le attività del Polo Universitario. La sezione ad oggi ospita persone interessate ai percorsi universitari, ma i locali risultano ancora poco attrezzati per lo studio universitario.

Efficientamento dell'impianto di riscaldamento dell'istituto. L'istituto risulta freddo in tutte le sue zone (sezioni detentive, corridoi, infermeria). In particolare il referente sanitario denuncia una temperatura pari a 16,5° nell'orario centrale della giornata nelle zone dell'infermeria, nonostante caloriferi e stufette accese. Si aggiunge inoltre l'assenza di acqua calda all'interno dei bagni delle camere di pernottamento.

Ristrutturazione delle stanze di pernottamento della sezione isolamento, a seguito di danneggiamenti causati da persone detenute ivi collocate.

Bonifica e ripristino del campo da calcio destinato alle persone detenute presso la sezione dei collaboratori di giustizia.

Definizione di un progetto di utilizzo della palazzina esistente nella C.R. destinata ad ospitare detenuti semiliberi e in art. 21 ammessi al lavoro interno ed esterno.

AGGIORNAMENTO DOSSIER SANITÀ

Sono stati sospesi i servizi di radiologia e le ecografie per mancanza di personale. In entrambi gli istituti gli operatori sanitari riferiscono mancanza di spazi adeguati: in particolare presso la reclusione si segnala la mancanza di una stanza OBI (osservazione breve intensiva), presso la circondariale si riferisce la mancanza di una stanza per le visite, per evitare un accavallamento quando sono presenti diversi specialisti in istituto. Si riferisce ancora in alcuni casi

la mancanza di personale che impedisce talvolta la copertura completa dei turni. Inoltre, si segnala l'assenza del formale rinnovo dell'incarico del Responsabile di Presidio presso la Sezione reclusione. In particolare si richiede al dottore responsabile di attenersi alle ore strettamente indicate nel contratto (15 ore/settimana) e soprassedere a tutte le altre incombenze giornaliere (compresa dunque la reperibilità fuori dall'istituto perché non citata nel contratto). A nulla è valso certificare tutte le mansioni svolte e le ore approvate dalla Direzione della Medicina Penitenziaria mensilmente. Allo stato attuale il ruolo è coperto temporaneamente dallo stesso responsabile con una proroga per il mese di novembre '23, nonostante sia stato accettato un incarico annuale a partita iva. Questa situazione provoca naturalmente gravi ripercussioni nelle pratiche e nell'assistenza delle persone recluse.

PERSONALE CASA CIRCONDARIALE DON SORIA

	Esperti ex art. 80	AGENTI	ISPETTORI	SOVRINTENDENTI	EDUCATORI	MEDIATORI
Pianta organica	Non prev	113	23	33	*	
effettivo	1	128	4	6	1	1 (su entrambi gli istituti)

PERSONALE CASA DI RECLUSIONE SAN MICHELE

	Esperti ex art. 80	AGENTI	ISPETTORI	SOVRINTENDENTI	EDUCATORI	MEDIATORI
Pianta organica	Non Prev	144	24	36	*	
effettivo	2	163	8	7	5	1 (su entrambi gli istituti)

*la pianta organica dei FGP dovrebbe essere di 10 unità sui due istituti. Alla CC Don Soria la dott.ssa Arletti è appena andata in pensione dunque è rimasta una sola educatrice.

ASTI – Casa di Reclusione ad alta sicurezza.
Capienza dichiarata sul sito del Ministero: 205.
Presenza al 30.11.23: 261.
Garante: Paola Ferlauto.

Caratteristiche e storia: Istituto Penitenziario attivo dal mese di dicembre 1991, situato in zona periferica, struttura di nuova costruzione.

Come si raggiunge con mezzi pubblici: solo con taxi.

Come si raggiunge in auto: uscita casello Asti EST direzione Alessandria.

Criticità strutturali

Si registra ancora una volta la cronica carenza di spazi da dedicare allo svolgimento di attività trattamentali: appaiono necessari ed urgenti lavori di individuazione e di ristrutturazione di locali per renderli idonei all'utilizzo come laboratori di formazione e di produzione che permettano di creare posti di lavoro interni alla struttura detentiva, che da anni è divenuta Casa di Reclusione ad Alta Sicurezza e quindi necessità di lavorazioni interne, essendo più difficile per la popolazione attualmente presente avere la concessione di permessi, benefici esterni, articoli 21 o semilibertà.

Per rendere agibile l'area verde per i colloqui esterni è previsto il posizionamento di telecamere per il controllo dei detenuti e dei familiari. Ora bloccati, i colloqui potrebbero riprendere in primavera, se saranno effettuati i lavori di collocamento delle telecamere.

Si registrano diffuse infiltrazioni di acqua piovana in varie parti dell'Istituto: occorre realizzare il rifacimento delle coperture piane dei padiglioni con la posa di nuovo rivestimento in catrame.

La struttura detentiva continua a non poter erogare l'acqua calda nelle stanze di pernottamento, ma solo nei locali comuni delle docce.

Gli stessi locali doccia, sovrautilizzati rispetto alle previsioni a causa del sovraffollamento endemico dell'istituto, sono generalmente logorati e insalubri, con significative infiltrazioni d'acqua nei piani sottostanti. Almeno due uffici risultano chiusi e non utilizzabili a causa di queste infiltrazioni dalle docce. Appare urgente e necessario un programma di interventi di ristrutturazione dei locali doccia al fine di poter procedere, un piano per volta, al restauro degli ambienti senza

la presenza dei detenuti, portando anche l'acqua calda nelle stanze di pernottamento.

Il locale, composto da alcune stanze dedicate, collocato sopra l'area dell'infermeria, già segnalato nello scorso Dossier, continua a non essere utilizzato, nonostante le indubbie esigenze di spazi, a causa della carenza di personale di sorveglianza.

Per potenziare le offerte sul fronte del lavoro interno, particolarmente necessario per una Casa di Reclusione ad Alta Sicurezza, è urgente individuare gli spazi della struttura che possano incentivare il tessuto produttivo del territorio ad avvicinarsi al carcere per nuove progettualità e di attività lavorative.

PERSONALE

	Esperti ex art. 80	AGENTI	ISPETTORI	SOVRINTENDENTI	EDUCATORI	MEDIATORI
Pianta organica		130	24	29	*	
Effettivi		111	7 (di cui 1 distaccato)	8 (di cui 3 distaccati)		

Nel complesso l'Istituto amministra però ben 146 agenti perché presso la Casa di Reclusione di Asti è presente anche un nucleo per le traduzioni interprovinciale con 9 agenti e 1 Comandante e un nucleo cinofilo con 11 agenti e 1 sovrintendente.

BIELLA – Casa Circondariale

Capienza dichiarata sul sito del Ministero: 395.

Di cui 25 non disponibili

Presenza al 30.11.23: 377.

Garante: Sonia Caronni.

Caratteristiche e storia: L'istituto è stato aperto nel 1989, è caratterizzato da due padiglioni detentivi di cui uno inaugurato nel gennaio 2013. Il vecchio padiglione conta tre piani (sezioni) e un piano terra dove sono gli uffici, le sezioni trattamentali, l'infermeria, la cucina detenuti, la lavanderia detenuti e la sezione isolamento. Adiacenti al piano terra vi sono i cortili passeggio. Il nuovo padiglione conta quattro piani detentivi (sezioni) e un piano terra interamente destinato alle attività trattamentali. Adiacenti al piano terra vi sono i cortili passeggio.

Come si raggiunge con mezzi pubblici: In treno da Milano con cambio a Santhià o Novara direzione Biella San Paolo - In treno da Torino con cambio a Santhià direzione Biella San Paolo.

Come si raggiunge in auto: Autostrada A4 uscita Santhià- Autostrada A26 uscita Carisio.

Criticità strutturali

Al momento di compilazione dell'attuale ottavo Dossier, grazie all'impegno della Direzione e del PRAP anche a fronte delle notevoli situazioni critiche emerse nella vita della comunità penitenziaria biellese, appaiono essere stati risolti, alcuni in modo definitivo altri con pratiche temporanee, alcune delle criticità segnalate negli anni precedenti. In particolare sono stati superate le criticità legate al riscaldamento nel vecchio padiglione detentivo, si è intervenuto sulle muffe e sul mal funzionamento dello scarico delle docce nel vecchio padiglione e si è affrontata la questione legata alle infiltrazioni d'acqua piovana nel salone polivalente della struttura detentiva.

Tuttavia permane un serio problema di infiltrazioni d'acqua al Padiglione "Oropa", il padiglione di più recente costruzione. Le infiltrazioni sono a tal punto significative da riempire le bocce dei lampadari delle camere di pernottamento, in alcuni casi non permettendo l'utilizzo del sistema di illuminazione della camera e spesso provocando cortocircuiti.

PERSONALE

	Esperti ex art. 80	AGENTI	ISPETTORI	SOVRINTENDENTI	EDUCATORI	MEDIATORI
Pianta organica	Non Prev.	172	8	7	7	1
effettivo	3	123	4 e 8 in missione	1	2	0

CRITICITA' DELLA MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA

Si segnalano inoltre le seguenti criticità gestionali legate alla Magistratura di Sorveglianza competente (Ufficio di Sorveglianza di Vercelli):

Dispersione pratiche inviate: più volte sono state inviate istanze di vario genere che, sollecitate telefonicamente dall'Istituto, non risultavano pervenute presso l'Ufficio di Sorveglianza (anche a fronte di n. prot. e data di invio).

Lunghe attese per risposte alle istanze inviate (liberazioni anticipate, anche liberatorie, permessi premio, permessi di necessità, ecc.)

La recente decisione dell'Ufficio di Sorveglianza di ricorrere alla posta certificata non sembra aver risolto la problematica: risulta che sia stato necessario inviare due volte un decreto di ammissione all'art. 21, perché perso.

Permane forte la richiesta, da parte dei detenuti, di poter effettuare colloqui con i propri Magistrati di Sorveglianza.

CUNEO – Casa Circondariale

Capienza regolamentare dichiarata: 433.

Di cui 53 non disponibili

Presenze al 23.12.23: 335.

Garante: Alberto Valmaggia.

Caratteristiche e storia: L'Istituto è in funzione dal 1978 - In origine era composto da due padiglioni, uno per i detenuti comuni, l'altro per i detenuti sottoposti al regime previsto dall'ex art 90 dell'Ordinamento penitenziario abrogato dalla legge 4 ottobre 1986, attualmente destinato ad ospitare detenuto sottoposto al regime previsto dall'art 41-bis O.P. Dal 2010 è aperto il nuovo padiglione giudiziario per detenuti media sicurezza.

Come si raggiunge con mezzi pubblici: Taxi a pagamento da stazione FF.SS. o da Piazza Galimberti di fronte al Tribunale.

Come si raggiunge in auto: Dopo l'uscita dal tratto autostradale Torino Savona/Fossano/Cuneo, alla I rotonda si prenda la 2 uscita prendendo Strada Statale 231/SS231, dopo 260 m, alla 2 rotonda si prenda la 2 uscita rimanendo su Strada Statale 231/SS231, dopo 1,5 Km alla 3 rotonda prendere la 2 uscita e via Torino/SS20, dopo 1 km, alla 4 rotonda prendere la 2 uscita e continuare per via Torino/SS20 per altri 1 Km; alla 5 rotonda prendere la 1 uscita via Valle Maira/SP422 per 170 m - svoltare tutto a destra e prendere via Roncata a 350 m.

Criticità strutturali

Padiglione "ex giudiziario", ora denominato "Stura": dopo circa 12 anni, sono pienamente funzionanti tutti tre i piani del padiglione cosiddetto "ex-giudiziario" nel quale sono ospitati 98 detenuti in

media sicurezza con trattamento intensificato e camere aperte 10 ore al giorno;

Padiglione "nuovo", ora denominato "Gesso": inaugurato nel 2011, destinato alla Media Sicurezza teatro di ricorrenti eventi critici;

Padiglione "41bis" denominato "Cerialdo": Attualmente sono utilizzati solo due piani dei quattro del padiglione interamente dedicato al regime detentivo speciale del "41 bis", ora con 43 ospiti. Nel corso del 2024 saranno aperte le altre due sezioni delle quattro totali, portando il numero totale a 96 detenuti. La ristrutturazione delle due sezioni è ultimata ma devono ancora essere completati i lavori di risistemazione delle aree del passeggio esterno, i cui cortili dedicati, già contenuti, sono insufficienti per le nuove necessità.

Serra. Nel marzo 2023 è stata fatta la convenzione con la Cooperativa "Liberi di coltivare" alla quale è stata ceduta la serra e i tenimenti adiacenti. Nel corso del 2024 si dovrebbe arrivare al pieno regime dell'attività agricola con l'inserimento lavorativo di quattro detenuti.

Impianti sportivi. Nel corso del 2023 è stato completato il rifacimento del secondo campo da calcetto che insieme all'altro campo in funzione e alla palestra ginnica (di ridotte dimensioni) rende la dotazione di impiantistica sportiva appena sufficiente rispetto alle accresciute necessità della popolazione detenuta.

Si ribadisce la necessità e l'opportunità della progettazione e dell'utilizzo efficiente di cortili e spazi interni, eventualmente anche con tensostrutture, prefabbricati o con nuovi spazi chiusi, che possano permettere di ricavare nuovi locali multiuso per le attività di socialità, ma anche a servizio delle attività formative, scolastiche, culturali e ricreative.

Con la sistemazione dei diversi padiglioni che compongono l'Istituto, le presenze dei detenuti nell'ultimo triennio sono cresciute gradualmente e cresceranno anche nel 2024, di circa cinquanta unità all'anno:

- 2021 presenze 227
- 2022 presenze 278
- 2023 presenze 335.

PERSONALE al 22 dic 2023

	Esperti ex art. 80	AGENTI	ISPETTORI	SOVRINTENDENTI	EDUCATORI	MEDIATORI
Pianta organica	0	138	24	37	5	0
effettivo	3 per 64 ore al mese, insufficienti)	158	8	7	4, di cui 1 distaccato	0

E' presente in Istituto un Reparto Operativo Mobile del GOM per la gestione della sezione speciale ex art. 41 bis.

Permane, a fronte di una costante ed evidente crescita del numero dei detenuti presenti, la carenza del personale in ruoli chiave quale quello di **Ispettore**: 5 effettivi (amministrati) su 24 previsti; **Sovrintendente**: 6 effettivi (amministrati) su 37 previsti, senza alcuna presenza di **Esperti ex art.80, non previsti per loro natura in pianta organica**. Stride inoltre la carenza di **educatori** e l'assenza totale di **mediatori**, a fronte del predominante numero di detenuti non madrelingua italiana.

FOSSANO – Casa di reclusione a custodia attenuata

Capienza dichiarata sul sito del Ministero: 136.

Presenza al 30.11.23: 97.

Garante: Michela Revelli.

Caratteristiche e storia: Ex Convento delle Clarisse del '500, in passato ampliato, l'edificio è stato completamente ristrutturato nel 2007 ed è costituito da unico padiglione detentivo disposto su 3 piani con ampi spazi esterni dedicati ad attività sportive e ricreative.

Come si raggiunge con mezzi pubblici: da stazione FS circa 10 minuti a piedi entrando nel centro cittadino via Roma - via San Giovanni Bosco da linea autobus fermata edicola piazza Armando Diaz.

Come si raggiunge in auto: uscita autostradale A6 Fossano - centro cittadino - via Roma - parcheggio piazza Armando Diaz.

Criticità strutturali

Prosecuzione degli interventi di risistemazione e razionalizzazione degli spazi dedicati alle attività nell'ottica di un'ulteriore valorizzazione della funzione trattamentale dell'istituto penitenziario a custodia attenuata situato nel centro città, con significative potenzialità per il carcere e per il tessuto sociale della cittadina, storicamente molto attenta all'istituto penitenziario cittadino.

Nell'anno 2023 si è potuto registrare la realizzazione di un significativo ampliamento della sezione dedicata agli articoli 21 e semiliberi, con la costruzione di un ingresso separato dal "terzo" cortile, collegando all'esistente sezione dei lavoranti esterni con metà del primo piano della detenzione comune, effettuando le opportune separazioni della vita detentiva.

Sono programmati e autorizzati lavori di adeguamento di alcuni locali al piano terra del lato sinistro della struttura detentiva, in via G. Ancina, che permetteranno l'apertura di un nuovo ingresso dedicato ad una nuova attività commerciale dei prodotti realizzati nei laboratori del carcere e dell'economia penitenziaria piemontese.

In prospettiva di progressivo definirsi della funzione trattamentale della Casa di Reclusione a Custodia attenuata (uno dei pochi in Italia) si auspica un ulteriore sviluppo delle attività in connessione con il tessuto sociale ed economico della cittadina. In particolare, come già da tempo prefigurato ed auspicato, in connessione con la struttura comunale della ex Chiesa del Salice Vecchio, recuperata con funzioni culturali ed espositive. La Chiesa è anticamente collegata anche strutturalmente al vecchio convento ora carcere.

Infine un ulteriore tassello da rendere disponibile alla comunità sono le celle storiche, da decenni in disuso, che si affacciano sul lato di via G. Boetti: appare davvero auspicabile la realizzazione di un progetto museale ed espositivo, che valorizzi la memoria detentiva del carcere rendendo fruibili al pubblico, con un'apertura da realizzare su strada, spazi di grande effetto e di forte impatto, in un percorso culturale che possa recuperare le testimonianze dei tanti detenuti che sono transitati nell'istituto, a cominciare ad esempio dal pittore, di fama internazionale, Aligi Sassu.

Infine si segnalano grosse problematiche con la Magistratura di Sorveglianza.

PERSONALE

	Esperti ex art. 80	AGENTI	ISPETTORI	SOVRINTENDENTI	EDUCATORI	MEDIATORI
Pianta organica	Non prev				3	
effettivo	1	66	6	7	3	1

IVREA – Casa Circondariale

Capienza regolamentare dichiarata sul sito Ministero: 195.

Di cui 4 non disponibili.

Presenza al 30.11.23: 245.

Garante: Raffaele Orso Giacone.

Caratteristiche e storia: l'istituto, costruito negli anni '80, presenta problematiche di vario genere. Quelle strutturali sono tipiche degli istituti costruiti in quegli anni: le camere di pernottamento non garantiscono i 3 mq calpestabili a persona, non sono dotate di acqua calda né di doccia.

Come si raggiunge con mezzi pubblici: ferrovie dello Stato, tratta Torino - Aosta, stazione di Ivrea.

Come si raggiunge in auto: autostrada Torino-Aosta, uscita Ivrea.

Criticità strutturali

Gli infissi sono obsoleti, inadeguati e inefficienti e sono da sostituire con altri più moderni, sia per il benessere dei detenuti sia per il necessario e significativo risparmio energetico che ne deriverebbe: al momento continuano a permanere i vecchi infissi in ferro e in plexiglas e non sono purtroppo neppure previste sostituzioni, che appaiono invece urgenti e necessarie.

Alle finestre inoltre restano le grate a maglie fitte di cui alcuni detenuti contestano la l'utilizzo in quanto fuori norma.

Appare opportuna e condivisibile la richiesta della popolazione detenuta di avere una zona per le attività sportive indoor e il rifacimento del campo di calcio e quello da tennis. Nella stagione estiva il terreno del campetto è stato rinalzato con terra portata

dall'esterno ma ha bisogno di un recupero strutturale più radicale e risolutivo.

Nonostante le rassicurazioni degli ultimi anni e le ripetute segnalazioni anche nei Dossier precedenti, sono ancora in corso di ultimazione i lavori per l'impianto di videosorveglianza nei vari piani e nelle aree comuni.

La sezione dedicata ad ospitare i detenuti nel regime dell'articolo 21 o semiliberi non ancora dotato di un accesso indipendente, come previsto e auspicato.

Si stanno invece progressivamente ristrutturando le aree di socialità ai vari piani: spazi importanti per garantire attività trattamentali per i detenuti.

Permane la mancanza di spazi per i colloqui nella sezione del primo piano perché tuttora ancora destinati all'attività del sopravvitto: lo spostamento di questo servizio permetterebbe di recuperare preziosi spazi trattamentali a diretto contatto con la sezione detentiva, senza la necessità di grandi spostamenti interni all'Istituto.

In parte sono stati effettuati lavori di tinteggiatura in molti spazi detentivi ma manca ancora la verniciatura di porte, blindi e finestre e altri manufatti.

Nonostante l'impegno dei volontari e della Città resta tuttora problematica l'ospitalità all'esterno e la possibilità di alloggi temporanei per i detenuti che possono beneficiare di permessi e i loro familiari.

PERSONALE

	Esperti ex art. 80	AGENTI	ISPETTORI	SOVRINTENDENTI	EDUCATORI	MEDIATORI
Pianta organica	3	182	4	9	4	1
effettivo	3	155	4	7	2	0

NOVARA – Casa Circondariale

Capienza dichiarata sul sito del Ministero: 158.

Di cui 3 non disponibili.
Presenza al 30.11.23: 176.
Garante: in attesa di nomina.

Caratteristiche e storia: La Casa circondariale di Novara è stata edificata intorno agli anni '70 con la chiusura del Castello - L'edificio è collocato in una zona semi periferica della città di Novara - È costituito di un reparto di media sicurezza con due sezioni detentive ordinarie a regime chiuso e regime aperto, destinate ad ospitare detenuti comuni, in attesa di primo giudizio e/o imputati, ricorrenti e definitivi. Questo Istituto ospita anche un Reparto 41-bis O.P.

Come si raggiunge con mezzi pubblici: Autobus circolare n. 1 e taxi di linea. Aeroporti vicini: Malpensa (30 Km); Linate (80 Km); Torino Caselle (90 Km).

Come si raggiunge in auto: Indicazioni autostradali con direzione Torino/Milano, uscita Novara Est, proseguire sulla tangenziale con uscita Mortara e seguire le indicazioni Casa Circondariale.

Criticità strutturali

Anche quest'anno il Dossier intende ribadire la necessità ed urgenza, oltre che l'opportunità, dell'urgente recupero e rifunzionalizzazione della palazzina "ex-femminile", struttura chiusa nell'aprile del 2003, oltre 20 anni fa. Nella palazzina si potrebbero collocare tutti i locali adibiti ai servizi medico-infermieristici, valorizzando il presidio sanitario regionale interno al carcere e razionalizzando per esempio l'accesso delle ambulanze. il servizio dell'ASL che potrebbe rispondere, con sempre maggior efficacia ed efficienza, alla particolare esigenza della Casa Circondariale connessa alla presenza del circuito detentivo speciale del "41bis";

Lo spostamento dei locali sanitari dalla attuale posizione alla Palazzina "ex-femminile" permetterebbe di recuperare spazi preziosi per lo sviluppo delle attività trattamentali;

Il piano terra della parte detentiva di media sicurezza non risulta dotata di spazi per la socialità e nello stesso tempo le camere di pernottamento sono configurate come "cameroni" da 4/5 posti letto con seri problemi di vivibilità. La proposta è di rinunciare ad uno o due camere per recuperare locali per la socialità e per organizzare almeno una o due stanze singole o doppie.

Continua ad essere necessaria una seria valutazione in merito alla possibilità di prevedere spazi da dedicare all'attivazione di una seconda Articolazione per la Tutela della Salute Mentale in carcere,

ATSM: la norma nazionale e la DGR regionale prevedono una struttura dedicata per ogni regione. Il Piemonte ha individuato un'unica ATSM nella Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino: il Piemonte orientale e il sistema penitenziario piemontese nel complesso potrebbero giovare di un secondo servizio specifico dedicato ad una tematica emergente nella gestione del carcere contemporaneo e Novara con il Presidio Ospedaliero Universitario potrebbe rappresentare il contesto opportuno.

PERSONALE

	Esperti ex art. 80	AGENTI	ISPETTORI	SOVRINTEND ENTI	EDUCATORI	MEDIATORI
Pianta organica	Non Previsti				3	
effettivo		130	5	10	2	0

E' presente in Istituto un Reparto Operativo Mobile del GOM per la gestione della sezione speciale ex art. 41 bis.

SALUZZO – Casa di Reclusione ad alta sicurezza

Capienza dichiarata sul sito del Ministero: 441.

Presenza al 30.11.23: 342.

Garante: Paolo Allemano.

Caratteristiche e storia: Originariamente all'interno di un imponente maniero del 1200, la Castiglia, antica residenza dei Marchesi di Saluzzo ubicata all'apice della città e adibita dal 1800 a prigione, il 28 luglio 1992 l'istituto si trasferisce nell'edificio di nuova costruzione attualmente in uso, sito nella prima periferia della città. Dapprima operante in un unico plesso detentivo con 7 reparti detentivi con 25 camere da 2 posti letto ciascuna, nel dicembre 2016 viene integrato con un nuovo padiglione adiacente al precedente con 4 nuovi reparti detentivi da 17 stanze cadauno da 3 posti letto ciascuna, portando la attuale capacità recettiva con un reparto di semilibertà.

Come si raggiunge con mezzi pubblici: Tramite pullman della ditta ATI bus. Per informazioni sugli orari: Tel. 0175478.811 mail: ati@buscompany.it - Terminal: Saluzzo, Via Circonvallazione, 19. La fermata dista circa 900 mt dall'istituto.

Come si raggiunge in auto: Partenza da Corso Roma (Stazione Treni): procedere in direzione Nord su SS 589 (Corso Roma), attraversare la rotonda (2a uscita)

e continuare sempre su SS 589 (Corso XXVII Aprile) per 950 m. Alla rotonda prendere la 3a uscita, imboccare Via Torino e percorrerla per 150 m. Alla rotonda prendere la 1a uscita e imboccare Via Circonvallazione - 550 m. Continuare su Via Monviso - 350 m. Alla rotonda prendere la 2a uscita e imboccare Strada Provinciale 260 - 170 m. Alla rotonda prendere la 1a uscita e imboccare Corso Piemonte (SP26) Attraversare la rotonda (2a uscita) e continuare sempre su Corso Piemonte (SP 26) - 3,0 km Svoltare a sinistra. L'istituto si trova a 900 m.

Criticità strutturali

Con l'organizzazione ed apertura, nel giugno 2022, di una sezione dedicata al Polo Universitario, seguito dall'Università di Torino, si segnala il buon andamento dell'attività scolastica nel suo complesso. A gennaio 2024 inoltre si prevede avvio del progetto "*Biblioteche Innovative*", destinato alla formazione di "addetto ai servizi biblioteca", finanziato da Cassa delle Ammende, della durata biennale, destinato a 15 detenuti, con qualifica professionale certificata. Il progetto si aggiunge alla già ampia offerta formativa, che conta oltre alla scuola media, le due scuole superiori Liceo artistico e Ragioneria, Finanza e Marketing, i corsi universitari, i corsi professionali di addetto alla falegnameria, panificatore/pasticcere, addetto al giardinaggio, corso edile.

Per quanto riguarda il biscottificio, gestito dalla Cooperativa Voci Erranti, si è dotato di nuovi e moderni macchinari che sono stati collocati nella struttura un tempo utilizzata dal birrificio, ciò consente la conservazione dei prodotti e l'intervento prelude al completo riutilizzo degli ampi locali lasciati liberi dal dismesso birrificio artigianale.

Più problematica la situazione del laboratorio di sartoria, gestito dall'Associazione "Liberi Dentro" e dedito principalmente alla produzione di borse, a causa dell'inadeguatezza degli attuali locali e alla difficoltà di trovare una soluzione organizzativa che consenta la commercializzazione dei manufatti prodotti in carcere. Per quanto riguarda i locali, si confida da tempo nel previsto adattamento dei locali al piano terra del nuovo padiglione, come da progettazione in fase di valutazione e si auspica approvazione da parte di Cassa delle Ammende.

Significativi passi avanti si sono invece fatti nel recupero degli spazi esterni: il progetto "Giust'orto" è stato potenziato con l'acquisto dell'essiccatore. Si prevede per il prossimo anno che si possa iniziare

con le attività di essiccazione dei prodotti dell'orto. L'area verde è stata riconosciuta come "*tenimento agricolo*" e questo consentirà nel 2024 di poter assumere altri detenuti in attività lavorativa direttamente da parte dell'Amministrazione penitenziaria, che si aggiungeranno ai due addetti attuali.

Ancora irrisolto, invece, il problema della raccolta differenziata all'interno delle sezioni detentive: sembra di capire che l'ostacolo derivi dalla mancata individuazione di una posizione lavorativa per tale mansione, situazione che frena la collaborazione dei detenuti.

Restano da realizzare gli interventi volti all'effettivo utilizzo dei locali inizialmente destinati alla cucina e alla lavanderia del nuovo padiglione, per lungo tempo dichiarati come "non disponibili" per via di un contenzioso tra l'Amministrazione Penitenziaria e la ditta appaltatrice dei lavori di costruzione dell'edificio: nel corso del 2023 sono stati finalmente accertati come utilizzabili, ma essendo necessitanti di lavori di adeguamento/suddivisione degli spazi per ora continuano a non essere utilizzati.

È stata infine ultimata l'area verde con uno spazio dedicato ai giochi con i bimbi nell'area colloqui.

La sanità penitenziaria è ancora penalizzata da una incompleta digitalizzazione delle postazioni di lavoro poiché esiste un problema di competenza nella ripartizione dei lavori tra DAP e Azienda Sanitaria. Carenza di medici specialisti, tempi lunghi per la diagnostica e le visite specialistiche esterne, intoppi nell'attivazione della telemedicina per carenze di personale negli ospedali e necessità di risorse ad hoc, sono problemi che si stanno cronicizzando.

Non risultano attivate sezioni ex articolo 32 O.P., mentre si registra un po' di preoccupazione a seguito di due aggressioni ai danni del personale.

Inoltre, pur segnalando come nota positiva l'assegnazione stabile di un nuovo Direttore alla struttura penitenziaria, si evidenziano due criticità organizzati particolarmente rilevanti per la gestione efficace ed efficiente della struttura detentiva ad Alta Sicurezza di Saluzzo:

La carenza di personale, specie ispettori e sovrintendenti, come risulta dalla tabella sottostante (tot personale di polizia penitenziaria

effettivo pari a 190, contro una previsione in pianta organica di 231 unità.

PERSONALE

	Esperti ex art. 80	AGENTI	ISPETTORI	SOVRINTENDENTI	EDUCATORI	MEDIATORI
Pianta organica	Non previsti	151	33	43	7	0
Effettivo	2	176	10	3	5	0

Infine si segnala anche qui l'estremo rallentamento delle istanze presentate alla Magistratura di Sorveglianza, a causa delle note difficoltà dell'Ufficio di Sorveglianza di Cuneo.

TORINO – Casa Circondariale “Lorusso e Cutugno”

Capienza dichiarata sul sito del Ministero: 1118.

Di cui 25 non disponibili.

Presenza al 30.11.23: 1480.

Garante: Monica Cristina Gallo.

Caratteristiche e storia: Inizialmente chiamata Casa circondariale Vallette, nome dato dal quartiere ove viene costruita, è stata rinominata “Lorusso Cutugno” in onore ai poliziotti vittime del terrorismo. La struttura, costruita negli anni 70-80, inizialmente era costituita da tre grossi blocchi detentivi e due blocchi più piccoli (sezione femminile e nuovi giunti) collegati tra di loro da lunghi corridoi. Di fronte alla portineria all'interno è presente un lungo edificio basso che comprende matricola colloqui e uffici addetti alla sorveglianza. Negli anni 1990-2000 la struttura detentiva è stata ampliata con la costruzione del padiglione E (edificio adibito a comunità). L'area esterna inizialmente comprendeva la direzione e due caserme da otto piani; alla fine degli anni '90, col passaggio del servizio traduzioni alla polizia penitenziaria, è stata ampliata l'area esterna con la costruzione di una terza caserma e un'autorimessa con autofficina e lavaggio auto. Le mura perimetrali hanno una lunghezza di circa 3 km. All'interno è attiva la struttura denominata ICAM, destinata ad accogliere le detenute madri.

Come si raggiunge con mezzi pubblici: Autobus n. 29 e n. 32.

Come si raggiunge in auto: tangenziale Torino uscita Corso Regina Margherita bivio per pianezza, svoltare a sx, dopo cavalcavia, dopo distributore Q8 svoltare a sx.

Considerazioni di carattere generale

Nel corso dell'anno che si sta concludendo numerose sono state le visite presso la Casa Circondariale di Torino da parte dell'Ufficio del Garante della Città durante le quali opere di ristrutturazione sono state intercettate nei vari padiglioni. Le condizioni generali dell'intero organismo edilizio fa inevitabilmente porre un quesito: fino a che punto e fino a quale livello di degrado risulta ancora conveniente il recupero? Non sempre la scelta di "rattoppi strutturali" coincide con l'interesse della collettività di chi abita gli Istituti Penitenziari e una mancata e puntuale diagnosi del complesso edilizio rischia di effettuare migliorie su uno stabile obsoleto e con evidenti segnali di degrado strutturale. Il Carcere di Torino è un complesso edilizio che impone continua manutenzione perlopiù "correttiva" e assai poco "migliorativa" e "preventiva", una manutenzione al solo scopo di intervenire al rilevamento delle avarie per il ripristino del funzionamento ma non alla rimozione della causa. Nel corso dell'anno oltre al continuo lavoro di salvaguardia perlopiù gestito e realizzato dallo M.O.F. (Manutenzione Ordinaria Fabbricati) abbiamo registrato interventi di trasformazione del costruito per adeguarli alle mutate esigenze degli utenti e alle modificazioni imposte dalle circolari del DAP. Di seguito vengono riportate le principali:

Realizzazione dell'impianto di video sorveglianza in tutte le sezioni detentive.

Padiglione C

La realizzazione 5 sale video colloqui.

Realizzazione due aule didattiche.

Realizzazione una sala colloqui esperti.

Padiglione B

Realizzazione 6 salette Video colloqui.

Padiglione A

Ristrutturazione in toto settima e ottava sezione detentiva. Realizzazione quattro sale videochiamate.

Realizzazione tre aule scolastiche.

Realizzazione 1 Camere di detentive Per disabili

Padiglione G

Due sale videochiamate.

Adeguamento Momentaneo Camera detentiva per detenuto disabile

Allestimento Cucina detenuti all'interno della sezione detentiva.

Padiglione F

Realizzazione camera detentiva per disabile.

Criticità strutturali

Generalizzata condizione di inagibilità dei locali doccia, Padiglioni A (primo piano), B, C ed F. In molte sezioni le pareti degli ambienti sopra citati sono coperte di muffa di colore verde, i soffioni non funzionano, mancano i miscelatori e si evidenzia un notevole spreco di acqua dovuto al malfunzionamento degli accessori di rubinetteria. Se osservata da fuori la struttura in corrispondenza dei locali-doccia è visibile un importante degrado provocato dalle infiltrazioni d'acqua, che agendo sui diversi materiali ha creato nel corso degli anni visibili danni che rischiano di compromettere la sicurezza dell'immobile. Del problema legato alle perdite d'acqua e al mal funzionamento ne risentono anche le camere di pernottamento adiacenti ai locali-doccia, umide e spesso rese inagibili.

Anche i locali c.d. barberia e ubicati dinnanzi ai locali doccia sono in stato di degrado, umidi e spesso in condizioni di scarsa igiene in quanto fungono anche da locali di accumulo dei rifiuti ed in mancanza di appositi bidoni è inevitabile l'espandersi del cattivo odore.

La situazione sopra citata caratterizza quasi la totalità delle sezioni della Casa Circondariale anche se le cause del degrado non sempre corrispondono, inoltre si continua a registrare il mal funzionamento della rubinetteria che priva di miscelatore non consente la regolazione della temperatura dell'acqua.

Le zone terminali dei corridoi delle sezioni in corrispondenza dei locali doccia e barberia presentano soffitti scrostati con materiale ferroso a vista e talvolta i corpi illuminanti presenti sono privi di copertura, lasciando i tubi al neon scoperti.

Si registrano numerosi danni alle finestre con notevoli infiltrazioni di aria, potenziate dall'usura dei serramenti in ferro corrosi.

Molte delle sale sociali non posseggono né tavoli né sedute e ciò impedisce lo svolgersi effettivo delle attività previste. Indubbiamente il riordino dei circuiti interni, in ottemperanza della circolare 3693/6143 del luglio 2020 "Circuito media Sicurezza", dovrebbe volgere - in particolare là dove il trattamento sarà avanzato - una particolare attenzione ai luoghi adibiti alle attività comuni. Si evidenzia anche una particolare promiscuità nelle sezioni adibite all'accoglienza dei detenuti ex art.32 O.P., in particolare la sez. 1 del padiglione C.

I differenti circuiti, rappresentati da intere sezioni sono create per creare al fine di assegnare particolari tipologie di detenuti in particolare hanno lo scopo di preservare l'ordine e la sicurezza interna

dell'istituto e prevedono limitazioni all'offerta trattamentale. Nella sezione sopra citata in realtà confluiscono detenuti che se è pur vero che hanno creato disordini o sono stati rivoltosi presentano disturbi comportamentali importanti e quindi non compatibili con il tipo di circuito. La chiusura delle 4 camere di pernottamento della 10° sezione denunciata nelle scorse edizioni del Dossier e accolta favorevolmente dagli organi di garanzia e dal C.P.T. pare però aver autorizzato gli operatori dell'ASL ad utilizzare il circuito ex art. 32 anche per le persone con patologie psichiatriche che li vengono alloggiati. In riferimento al delicato ruolo che svolgono i sanitari all'interno dell'Istituto si è osservato che gli ambulatori presenti in ogni sezione si presentano in condizioni di degrado e con strumenti obsoleti. Al fine di una puntuale valutazione sarebbe auspicabile una sezione specifica nella D.C.R. n. 616 - 3149: REQUISITI STRUTTURALI, TECNOLOGICI ED ORGANIZZATIVI MINIMI PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' SANITARIE DA PARTE DELLE STRUTTURE PUBBLICHE E PRIVATE che contemplasse i requisiti strutturali degli ambulatori penitenziari.

Si trovano anche in condizioni di degrado i locali adibiti ai colloqui personali e riservati con le persone detenute che vengono utilizzati dal personale interno ed esterno all'Amministrazione penitenziaria. Appare necessario ed urgente evidenziare ancora una volta e con maggiore preoccupazione che l'elevato numero delle persone detenute ospitate presso la Casa Circondariale rappresenta il più grande ostacolo nel porre in atto qualsiasi opera di ristrutturazione. Le camere di pernottamento sono di 8 mq e ospitano due detenuti: la presenza del mobilio e delle suppellettili rende spesso i metri quadrati a disposizione degli occupanti a regime chiuso inferiori ai 3 mq richiesti dalla CEDU per non considerare inumano e degradante il trattamento.

Si rinnova anche in questo Dossier la proposta formulata direttamente al Ministro Carlo Nordio, al suo Capo di Gabinetto Alberto Rizzo e al Capo del DAP Giovanni Russo, per **l'immediata chiusura e spostamento da Torino in altri istituti della semisezione Collaboratori di Giustizia e della sezione dei detenuti in regime di Alta Sicurezza** (in Piemonte si hanno ben due istituti a totalmente dedicati all'Alta Sicurezza: Asti e Saluzzo). La richiesta è stata

formulata formalmente voce e per iscritto, sia in sede di visita ispettiva svoltasi il 10 agosto dalla delegazione del Ministro di Giustizia a seguito dei due suicidi di donne registrati all'inizio del mese, sia nella riunione successivamente convocata a Roma, il 21 settembre, presso la sede del Ministero in via Arenula. Si tratta di una proposta ragionevole, moderata e comunque insufficiente ad affrontare radicalmente la situazione dell'Istituto penitenziario più complesso del panorama detentivo italiano. La stessa Procura della Repubblica non si era detta contraria e anche il Provveditorato del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta aveva formulato una simile proposta riorganizzativa. In quelle sedi istituzionali l'Amministrazione penitenziaria locale si era inoltre raccomandata di poter ottenere, nelle assegnazioni dei nuovi dirigenti, una seconda vice Direzione per Torino, richiesta solo formalmente accolta, visto che l'assegnataria del posto ha immediatamente chiesto e ottenuto un'aspettativa.

PERSONALE

	Esperti ex art. 80	AGENTI	ISPETTORI	SOVRINTENDENTI	EDUCATORI	MEDIATORI
Pianta organica	Non Previsti	655	106	127	18	2
effettivo	32*	659	29	25	16	1

Esperti ex art. 80:

- da gennaio a marzo: 640 ore mensili
- da aprile a dicembre: 635 ore mensili (**12** esperti)

Esperti Psicologi ex art. 80 - Progetto Integrando:

- da ottobre a febbraio 2024: 96 ore mensili (**3** esperte a 32 ore mensili ciascuna)

Esperti Mediatori culturali ex art. 80 - Progetto Integrando:

- da ottobre a febbraio 2024: 123 ore mensili (**2** esperte a 61/62 ore mensili ciascuna)

Trattamento intensificato (Progetto T1):

- da febbraio a novembre: 350 ore mensili (**6** esperti)

Trattamento intensificato (Progetto PTS):

- da marzo a settembre: 374 ore (**7** esperti)
- da ottobre a dicembre: 374 ore (**9** esperti). L'integrazione si è resa necessaria in quanto alcuni degli esperti incaricati non sarebbero riusciti ad espletare tutte le ore assegnate.

VERBANIA – Casa Circondariale

Capienza dichiarata sul sito del Ministero: 53.

Di cui 2 non disponibili.

Presenza al 30.11.23: 67.

Garante: Silvia Magistrini.

Caratteristiche e storia: L'istituto di Verbania risale all'800 - Le condizioni generali dell'edificio sono buone in ragione di recenti interventi di ristrutturazione e manutenzione - L'istituto oltre ad avere un Reparto Semiliberi - art. 21 O.P., si sviluppa su tre piani lungo una direttrice orizzontale ed è diviso in 7 sezioni: al piano terra la sezione nuovi giunti-transito; al primo piano, due sezioni ospitano i detenuti comuni e una gli ex appartenenti alle Forze dell'ordine; al secondo piano due sezioni, protetti-promiscua-stalker e protetti omosessuali.

Come si raggiunge con mezzi pubblici: Arrivo stazione ferroviaria di Verbania - Trasporto mezzi pubblici per Verbania località Pallanza fermata p.za Gramsci.

Come si raggiunge in auto: Autostrada A8 Varese - Malpensa aeroporto Gravellona - Como - Chiasso - Svizzera, continua su E 62, A26 uscita Gravellona Toce, SS 34 per Verbania.

Criticità strutturali

Il dossier criticità 2023 non contiene novità di rilievo, ma intende reiterare la segnalazione relativa ai cortili interni e alle aree esterne degradate già indicata lo scorso anno.

Si torna inoltre a segnalare la possibilità di un utilizzo ai fini del trattamento degli spazi e dei locali seminterrati, un tempo utilizzati come teatro e laboratorio di attività, collegati direttamente con l'esterno e quindi di facile accesso per il pubblico esterno, ma anche collegati con l'interno dell'Istituto. Ora gli spazi sono parzialmente adibiti a parcheggio notturno delle auto di servizio, ma considerata la carenza di locali dell'Istituto si dovrebbe riconsiderare la destinazione d'uso, anche con eventuali adeguamenti innovativi.

PERSONALE

	Esperti ex art. 80	AGENT 	ISPETTOR 	SOVRINTENDENT 	EDUCATOR 	MEDIATOR
Pianta organica	Non previsti	34	7	9	2	0
Effettivo	1	35	4	4	0	0

Si rimarca la grave carenza in ordine ai funzionari giuridico-pedagogici: gli educatori, decisivi in ogni contesto detentivo, sono particolarmente importanti in una struttura come quella di Verbania che negli anni si è caratterizzata per le molte progettualità e iniziative formative, lavorative e a contatto con il tessuto sociale e istituzionale del territorio. La mancanza di educatori rende problematica la gestione delle attività e dei percorsi individuali: al momento è presente un solo educatore, due giorni alla settimana, in missione da Torino.

VERCELLI – Casa Circondariale

Capienza dichiarata sul sito Ministero: 231.

Di cui 31 non disponibili.

Presenza al 30.11.23: 316.

Garante: Pietro Luca Oddo.

Caratteristiche e storia: Costruito negli anni '80.

Come si raggiunge con mezzi pubblici: Davanti il piazzale della Stazione ferroviaria, autobus n.3

Come si raggiunge in auto: Per chi proviene da Torino, Autostrada A4 uscita al casello Vercelli Ovest e proseguire per Casale Monferrato - Per chi proviene da Milano Uscita casello Vercelli Est proseguire per Vercelli

Considerazioni di carattere generale

Istituto costruito nei primi 80 del 900, da sempre sofferente, fin dalla inaugurazione, di infiltrazioni d'acqua piovana. Gli edifici, complessivamente intesi, **necessitano di un ormai indifferibile rifacimento della copertura e di sostituzione di tutti gli infissi.** Appare evidente, oltre una generale trasandatezza, l'affastellamento di decenni di scarsa o totalmente assente manutenzione. Per

inagibilità (sempre dovuta ad infiltrazioni d'acqua piovana) sono state chiuse 2 aule scolastiche. Scale e androni che portano ai passeggi sono sempre al buio, senza illuminazione artificiale, in quanto le infiltrazioni d'acqua, provocando frequenti cortocircuiti, hanno imposto l'isolamento dalla corrente elettrica della corrispondente sezione di impianto. Un ingegnere strutturista, che recentemente ha eseguito un sopralluogo dell'Istituto, ha sconsigliato la sosta del personale e dei detenuti in particolari punti (androni di scale soprattutto) soggetti ad accumuli d'acqua piovana nelle intercapedini e quindi passibili di serie scrostature di calcinacci quando non di veri e propri possibili crolli di sezioni di soffitto.

L'Istituto evidenzia quindi un serio, sempre più urgente ed indifferibile, complessivo intervento di recupero e ristrutturazione. In particolare si rende necessaria la rifunzionalizzazione degli ambulatori medici, il cui spostamento dall'attuale collocazione (in un corridoio di forte e continuo passaggio di detenuti e di Personale) permetterebbe tutta una serie di vantaggi, anche in termini di efficacia, efficienza, privacy. Il progetto, già stato presentato dalla precedente Direttrice e dal Garante all'ASLVC, è all'attenzione del neo nominato Direttore e sembra finalmente sulla strada della approvazione ma ancora non si ha certezza dei tempi di intervento. La ristrutturazione e la riorganizzazione degli spazi delle vecchie celle di "isolamento" garantirebbe una collocazione adeguata all'infermeria e al presidio sanitario regionale interno al carcere;

Le controsoffittature dei corridoi delle sezioni sono ricettacolo di decenni di accumulo di polvere, ragnatele, calcinacci e scrostature di pittura. Spesso questi residui cadono direttamente sulla testa dei detenuti e del Personale oltre che nei vassoi dei carrelli del cibo durante la consegna del vitto.

La ristrutturazione dei cosiddetti "corpo C", transetti che intersecano i piani detentivi, con loro ricupero funzionale garantirebbe nuovi spazi trattamentali, formativi e la creazione di laboratoriali direttamente ai piani per ciascuno dei quattro livelli dell'edificio;

Nessuna cella detentiva è dotata di doccia.

Si conferma necessaria la ristrutturazione e riorganizzazione logistica dei locali delle celle e cortile del "vecchio nido", presente presso la sezione femminile da anni inutilizzato: tali spazi

consentirebbero una diversa sistemazione delle detenute lavoranti, delle ristrette in "articolo 21" interno ed esterno, delle eventuali semilibere, garantendo anche spazi per le attività di socialità, di formazione, di istruzione e di lavoro per le donne detenute, obbiettivamente sacrificate in spazi poco adeguati.

I piani stradali interni al carcere mostrano sempre più diffusi segni di cedimento, di avvallamenti con formazione di vere e proprie buche e affossamenti nell'asfalto.

Focus Sezione Protetti.

Le celle singole ospitano in realtà due detenuti. Le docce, esterne alle celle, sono tre di cui solo 2 funzionanti per tutti i circa 60 detenuti protetti (altro locale doccia, stesse dimensioni, è in corso di ristrutturazione). Il soffitto pieno di muffa per l'umidità.

La cella misura circa 2,2x4,5 metri più il bagno separato che misura circa 1x4,5 metri. Nel bagno accanto ai sanitari c'è anche la zona usata per cucinare e conservare il cibo. Tanto la cella vera e propria che ospita i letti che il bagno/cucina hanno una finestra, la prima di circa 1,5x1,8 metri l'altra circa 0,5x1,5 con vetri di **plexiglas** e infissi vecchi e in cattivo stato di manutenzione.

Nell'angusta parte con i letti, questi sono appoggiati a terra e distano tra loro meno di 20 cm. Ai piedi di un letto c'è un tavolino con due sgabelli, e poi due armadietti appesi a 20 cm da terra con altri due appesi sopra. Gli ambienti sono totalmente fatiscenti. I detenuti hanno misurato la cella che è di 11 mq di cui 4,81 calpestabili. A loro avviso, e sembra che abbiano ragione, non ci sono nemmeno i 3 mq della sentenza Torreggiani. Il riscaldamento non funziona in tutte le celle così come l'acqua calda nelle docce che esce solo per i primissimi che la mattina si vanno a lavare. Ciascuna delle due sezioni Protetti (14 stanze) ospita una trentina di detenuti: ovvero il doppio della capienza.

Sezioni detentive e presenze di Persone detenute al 24/11/23:

Transito: 3 (per intervento del neo nominato Direttore, la sezione è stata poi svuotata ai primi di Dicembre 23 ed è stata chiusa in attesa di ristrutturazione e di successivo recupero come sezione di isolamento);

Circondariale	trattamento intensificato	57	-
Circondariale ordinaria	148 (sovraffollamento 178%)		-
Semiliberi	7		-
Protetti sex offender a trattamento ordinario	32 (sovraffollamento 188%)		-
Protetti sex offender a trattamento intensificato	26 (sovraffollamento 152%)		-
Femminile a trattamento intensificato	30 (sovraffollamento 200%)		-
Femminile isolamento	2		

POPOLAZIONE DETENUTA (dati al 24/11/23)	
Detenuti Presenti	305 in carico, 300 fisicamente presenti
Posti regolamentari	231
Posti inagibili	31
Sovraffollamento	150%
Giudicabili	41
Appellanti	11
Ricorrenti	11
Definitivi	221 (+ 17 posizione mista con definitivo + 2 posizione mista senza definitivo)
Internati	3 definitivi
Stranieri	130
Nazionalità più presenti	Marocco 41 – Albania 15 – Tunisia 11 – Nigeria 9 – Romania 8
Giovani adulti	32
Permessanti	3
Art. 21 e semiliberi	3 art. 21 + 3 semiliberi uomini + 1 semilibera donna
Ergastolani	2 = 1 uomo e 1 donna

PERSONALE

Rilevamento 24/11/23	Esperti ex art.	AGENTI	ISPETTORI	SOVRINTENDENTI	EDUCATORI	MEDIATORI

	80					
Pianta organica		199	28	30	3	NA
effettivo		111	6	1	3	NA

Il Comandante è "a scavalco", dirige anche Biella e ha un altro incarico a Torino; presidia il Carcere di Vercelli 3 volte a settimana. Mancano i 3 previsti Dirigenti. Il nucleo traduzioni, che dovrebbe avere 16 operatori, ha un effettivo di 4 Operatori.

Segnalata seria criticità (in via di peggioramento per richieste di trasferimento già avanzate) riguardante il personale amministrativo e della contabilità.

Dei 19 operatori previsti nei ruoli amministrativi solamente 8 sono gli effettivi.

Ciò che più allarma è la scarsa presenza dei **ragionieri contabili (ne mancano almeno tre)** in carico agli uffici di contabilità ed economato, con figure storiche ed esperte che stanno per andare (o sono recentemente andate) in pensione. Uno, in particolare, da 40 anni all'ufficio paghe forniva competenze e fattivo supporto tutti gli Istituti del Piemonte.

Ristrutturazione dei cosiddetti "corpo C", transetti che intersecano i piani detentivi, il cui ricupero funzionale garantirebbe spazi trattamentali, formativi e laboratoriali per ciascuno dei quattro livelli dell'edificio;

Realizzazione di un completo sistema di videosorveglianza delle aree comuni dell'istituto penitenziario;

Urgente intervento di completa sostituzione dei serramenti alle finestre;

Ristrutturazione e riorganizzazione logistica dei locali delle celle e cortile del "vecchio nido", presente presso la sezione femminile e da anni inutilizzato: tali spazi consentirebbero una diversa sistemazione delle detenute lavoranti, delle "articolo 21" interno ed esterno e per le attività di socialità, di formazione, di istruzione e di lavoro per le donne detenute;

Ristrutturazione e riorganizzazione degli spazi delle vecchie celle di "isolamento" per garantire una ricollocazione adeguata dell'infermeria e del presidio sanitario regionale interno al carcere;

Intervento complessivo di recupero e rifunzionalizzazione degli ambulatori medici: progetto incardinato da realizzare con priorità.

ESECUZIONE PENALE MINORILE

Il complesso degli edifici del *compound* della giustizia minorile di Torino (Tribunale dei Minori, CGM, IPM, CPA, USSM e UIEPE), che si estende per buona parte dell'isolato all'angolo fra corso Unione Sovietica e via Berruti e Ferrero, è stato considerato dal Ministero di Giustizia come uno dei quattro interventi previsti a livello nazionale e inseriti nel Piano Nazionale Complementare all'utilizzo dei fondi europei del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza.

L'investimento previsto è molto consistente: si tratta di **25.300.000** euro: il più alto fra tutti gli interventi programmati nel PNC. Con Torino sono previsti lavori anche a Benevento, Bologna e Roma. Sull'esecuzione penale minorile i garanti hanno cercato di aprire un dibattito pubblico, anche al fine di assicurare il più efficace utilizzo di questi fondi, con l'obiettivo di rendere le strutture detentive adeguate al compito "rieducativo", anche assicurando una più efficiente connessione con il tessuto sociale cittadino.

Nonostante varie richieste formali agli organi apicali della Giustizia Minorile e di Comunità non si sono ottenute rassicurazioni, informazioni o chiarimenti sulle necessarie ricadute dei lavori sulla vita quotidiana dei detenuti.

TORINO – IPM Istituto Penale per Minori "Ferrante Aporti".

Capienza regolamentare: 48.

Presenza al 15.12.23: 43.

Ingressi in IPM nel corso dell'anno 2023: 154.

Permanenza media 42,9 giorni.

Appare indispensabile realizzare un radicale intervento sulle stanze di pernottamento dei ragazzi detenuti, ricorrendo alle migliori e più efficienti soluzioni per il riscaldamento e il raffreddamento delle celle, per l'allestimento delle stesse, per la fornitura dei servizi e degli

arredi, avendo ben presente che è prevista la predisposizione di locali il più possibile simili alla vita quotidiana e domestica;

Realizzazione di spazi dedicati all'accoglienza dei famigliari, alla gestione dei momenti di incontro e affettività, locali che permettano veramente l'applicazione delle norme dell'Ordinamento penale minorile, almeno nelle sue parti più innovative di salvaguardia della dignità e riservatezza degli incontri con i famigliari: spesso si tratta di giovani figli o anche giovanissimi genitori;

Avere come obiettivo, oltre che la questione energetica e di sicurezza antisismica previste dal PNC, anche il recupero funzionale degli spazi esistenti nella sedimentazione secolare delle strutture detentive, con l'obiettivo di arricchire i locali da dedicare all'offerta formativa, lavorativa e scolastica.

TORINO – CPA Centro Prima Accoglienza “Uberto Radaelli”.

Capienza regolamentare: 3.

Presenza al 15.12.23: 1.

Ingressi in CPA nell'anno 2023, 74

(permanenza media:1 giorno)

Con la temporanea chiusura del CPA di Milano, la struttura torinese ha vissuto momenti di grande tensione come punto di raccolta per le due regioni, con notevoli problematiche organizzative e gestionali.

La struttura ha avuto un persistente problema alle tubature dell'impianto idraulico, che è vetusto.

Anche CPA rientra nel programma dei lavori del PNC.

Torino, 29 dicembre 2023

On. Bruno Mellano